

Open Space Training per
Transition Italia

www.transitionitalia.it

Instant report Open Space su

RICOSTRUIRE L'AQUILA

**COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE
QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?**

release pubblica scaricabile da

http://www.transitionitalia.it/download/Report_Pubblico_OST0409.pdf

Monteveglia

Venerdì 24

sabato 25 aprile 2009

Hanno partecipato

*nella versione pubblica del presente documento telefoni, mail e cognomi sono stati omessi per privacy salvo diversa richiesta esplicita

Nome	COGNOME*	MAIL*
Cristiano		
Giuseppe (Pino)		
Marina		
Andrea		
Stefania		
Davide		
Ellen		
Francesca		
Davide		
Dario		
Elena		
Lorenzo		
Massimo		
alessandro		
MARIA CRISTINA		
Sergio		
Glauco		
Pietro		
Marco		
Pierre		
Daniela		
Luca		
Roberta		
Deborah		
Alessandro		
Patrizia		

Il programma di lavoro

Venerdì 24 aprile

- 15.00 Apertura lavori
- 16.30 Prima sessione di gruppo
- 18.00 Seconda sessione di gruppo
- 19.30 Evening news
- 19.45 Fine lavori

Sabato 25 aprile

- 09.30 Morning news
- 09.45 Terza sessione di gruppo
- 11.00 Quarta sessione di gruppo
- 12.15 Plenaria
- 13.00 Pranzo
- 14.00 Il piano d'azione per ricostruire l'Aquila
- 16.00 Fine lavori

Le proposte di discussione:

PRIMA SESSIONE (Venerdì ore 16.30)

1. Greensburg - Deborah
2. Energia. Ripensare la mobilità della persona - Alessandro, Davide
3. Progettare il medio periodo, temporaneo - Francesca

SECONDA SESSIONE (Venerdì ore 18.00)

4. Informazioni sulla bioedilizia - Deborah
5. Dipendenza e indipendenza alimentare ora e in futuro - Davide
6. Comprendere e prepararsi per le emergenze - Ellen
7. Ricostruire: materiali, imprese, collaudi; sviluppo, economia solidale e partecipata. Requisiti e criteri per la costituzione di una commissione di controllo che sovrintende le attività - Pietro, Andrea

Proposte aggiunte successivamente in bacheca:

8. Ricostruire: materiali, imprese, collaudi → sviluppo economia solidale e partecipata. Requisiti e criteri per la costituzione di una commissione di controllo che sovrintende le attività - Pietro

TERZA SESSIONE (Sabato ore 9.45)

9. Organizzare “great reskilling” - Ellen
10. Antico/moderno tradizione/innovazione - Sergio
11. Una fiaba per l'infanzia - Davide

QUARTA SESSIONE (Sabato ore 11.00)

12. Come aiutare la popolazione dell'Aquila a gestire la ricostruzione secondo le proprie volontà ed esigenze - Dario
13. Istruzione e scuola come opportunità - Roberta
14. Abbiamo la forza per pensare a un intervento di Transition Italia - Cristiano

I report dei gruppi

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?

Cosa abbiamo discusso:

L'esempio di Greensburg

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Dopo aver portato l'esempio di Greensburg (cercare il link sul sito di Transition Towns o su Google per maggiori informazioni), abbiamo parlato della diffusione della conoscenza nelle comunità. Ci siamo riconosciuti una identità di portatori di idee e di alternative. Ci è sembrata positiva l'idea di scegliere una comunità piccola da "adottare", su cui poter intervenire o proporre un progetto di intervento.

Alcune idee pratiche sono state:

- trasmissioni per le radio locali
- contatti con la stampa-l'editoria locali
- organizzazione di OST sul luogo
- diffusioni di informazioni su co-housing, autocostruzione etc.
- raccolta e diffusione di esempi su casi precedenti di ricostruzione, d'eccellenza come Greensburg e altri in Australia, India, Messico (forse un lavoro per il gruppo di traduttori?)
- campi più a lungo termine con volontari che lavorino alla costruzione di resilienza
- biblioteca o raccolta libri
- corsi per gli amministratori (molti i dubbi su questo punto)

Altra idea emersa, rivolta alla Rete di Transizione, è quella di elaborare un pamphlet su Transizione e Emergenza per i casi futuri.

Referente del gruppo:

Deborah

Hanno partecipato:

Daria, Maria Cristina, Dario, Stefania, Massimo, Pierre, Daniela, Andrea, Ellen, Cristiano, Glauco

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Progettare il medio termine, ovvero la fase temporanea tra l'emergenza e la ricostruzione.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

La temporaneità è rappresentativa di un'esperienza che accomuna tutti gli uomini sulla terra e quindi è terreno di innovazione per aumentare la qualità della vita e la sua sostenibilità nel tempo. Progettare la temporaneità degli aquilani è un'opportunità per tutti, tesa a implementare gli obiettivi dati dalle agende internazionali, ovvero coesione sociale - attraverso il lavoro, la conoscenza, le TCI, la creatività (convenzione di Lisbona), la riduzione nell'uso delle risorse (protocollo di Kyoto, direttive su zero rifiuti, riuso e riciclo), la produzione sostenibile (direttiva energia, ecc.)

In tal modo L'Aquila rinnova le sue capacità tecnologiche, rinnova gli strumenti della partecipazione, diventa quindi città esemplare e competitiva per qualità della vita e del lavoro. Questa è la vera ricostruzione, ovvero costruire un futuro sostenibile.

La temporaneità ha delle regole, ovvero vive in un'arco temporale predeterminato, ha un ciclo di vita con cui tutte le iniziative si devono confrontare. In tal modo è possibile bilanciare la durata a termine con la qualità delle proposte.

Esemplarmente, l'emergenza è la tenda, la ricostruzione sarà la casa del domani, il temporaneo è la fase intermedia - terra di nessuno, in cui il tecnicismo può prevalere a scapito degli elementi immateriali di cui è costituita una comunità.

Noi proponiamo che questa sia una fase che stimoli il coinvolgimento e la partecipazione delle persone in quanto cittadini e in quanto persone con abilità, tecniche e sociali da mettere a frutto per un progetto di comunità a tempo. La qualità che vi sarà introdotta è fattore di innovazione per la città che verrà, poiché le esperienze fatte saranno lievito per la fase di ricostruzione (sia di ordine tecnico che sociale).

La proposta operativa è la creazione di un gruppo interdisciplinare (competenze progettuali, tecniche, sociali, di sostegno all'individuo, formative e metodologiche) che assista un campo dell'area aquilana a uscire dalla fase di emergenza e ad avviare una fase temporanea in cui si confrontino su base partecipativa proposte e soluzioni di diverso livello (di insediamento, di struttura, di organizzazione sociale, di apprendimento, ecc.)

Si immagina quindi che le proposte tecniche di costruzione di un insediamento temporaneo possano essere condivise tra cittadini, tecnici, istituzioni, parti sociali, professionisti, inserendo il processo all'interno di un'agenda precisa.

Risultato auspicato è l'attivazione di processi di partecipazione attiva che diano qualità e velocità al processo, che sorreggano la comunità nell'erogazione di servizi, che favoriscano processi di autocostruzione. Quindi, un insediamento ed una comunità che si dà strumenti tecnici e sociali per gestire con qualità e innovazione la transizione.

In tal senso, si può presentare una proposta a Protezione civile e Comune dell'Aquila per avviare un processo sperimentale, su tempi determinati, ipotizzando anche il coinvolgimento di aziende che dalla fase di sperimentazione possano trarre elementi di innovazione di prodotto e processo.

L'Aquila nel 2019 esporterà elementi tecnologici, di processo e di metodo per gestire i disastri naturali nella fase post emergenza.

Referente del gruppo:

francesca

Hanno partecipato:

Roberta, Sergio, Davide, Francesca

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?

Cosa abbiamo discusso:

Comprendere e prepararsi per le emergenze

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

La comprensione degli scenari delle catastrofi o delle emergenze devono essere elaborate a livello psicologico e a livello concreto/pratico, a livello individuale e collettivo. Da considerare anche la sindrome del sopravvissuto. Come gestire ansia e paura? Come comprendere che il mondo non è statico ed immutabile? Essere pronti e preparati può essere di aiuto. Esempi utili possono arrivare dall'Associazione Italiana per Medicina nelle catastrofi, manuali di sopravvivenza. ecc. E' importante dare supporto con corsi di formazione, esercitazioni e sviluppo piani d'emergenza. Spesso la preparazione ad eventuali catastrofi viene rimossa o negata. E' importante conoscere il contesto (sia fisico-geografico che umano). Quindi aiutarsi avviando una rete sociale (banca del tempo, Gas, condomini solidali, cohousing, condividere risorse. ecc.). Prepararsi significa in un certo senso elaborare un lutto prima che avvenga, questo aiuta a sua volta ad evitare blocchi ed inerzia. Bisogna comunque tenere presente che in Italia manca una cultura vocata alla prevenzione, anche se esistono corsi su gestione emergenza nelle aziende e nelle scuole (antincendio, antisismica, ecc.)

E' utile pensare anche in negativo ma è importante mantenere un atteggiamento proattivo e proporre una visione positiva del scenario posteriore (es. post picco petrolio). Le persone imparano in modo sperimentale per cui potrebbe essere utile una sorta di "prova tecnica di transizione". Utili anche tutte le dimensioni della "transizione interiore" e le strategie che seguono il "risveglio del sognatore" (programma Pachamama Alliance - "Awakening the dreamer") per imparare nuovamente a immaginare mondi diversi.

Referente del gruppo:

Ellen

Hanno partecipato:

Marco, Daria, Lorenzo, Sergio, Pierre, Massimo. Glauco, Dario

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

delle tematiche "energetiche" e di mobilità legate alla ricostruzione de l'Aquila.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

dalla tragedia potrebbe nascere un modello di città sostenibile, puntando sull' autosufficienza energetica e su un nuovo approccio alla mobilità.

Per quanto riguarda l'energia, la priorità è di spingere cittadini e istituzioni a pensare alla ricostruzione investendo in fonti rinnovabili, tarando le soluzioni sulle specifiche della città: pannelli solari nel centro storico, pannelli fotovoltaici in spazi aperti, eolico in montagna, riesamine delle risorse geotermiche e micro-idroelettriche. Altro campo d'azione è diffondere il concetto di efficienza energetica, puntando alla coibentazione delle case ristrutturate e a un illuminazione pubblica a minore impatto ambientale.

Operativamente abbiamo identificato in TI un referente per le pubbliche amministrazioni, nel ruolo di un interlocutore che promuova la formazione di tecnici e progettisti incaricati della ricostruzione, convincendo le istituzioni della necessità di un grosso investimento in comunicazione, attivando le scuole per istituire laboratori (ad esempio di autocostruzione di pannelli solari). Aquila, investendo in energie rinnovabili, avrebbe anche un nuovo sbocco occupazionale oltre che ricadute di immagine.

TI (o un altro soggetto privato) potrebbe anche costituire una cooperativa che sul modello dei gruppi di acquisto solidale investa per realizzare una "centrale solare diffusa" utilizzando gli spazi disponibili.

Questa iniziativa permetterebbe di passare da un'ottica di donazione (poco tracciabile) a una di partecipazione al successo della città.

La mobilità, invece, potrebbe essere rivista attraverso alcune iniziative: investire in stazioni di servizio a metano, razionalizzare i percorsi del traffico sulla base dei nuovi edifici ricostruiti, creare percorsi "sicuri" casa-scuola, investire nel car sharing e in parcheggi di scambio, potenziare le piste ciclabili (eventualmente con biciclette elettriche a noleggio), potenziare i mezzi pubblici.

Referente del gruppo:

Alessandro / Daniele

Hanno partecipato:

Pietro, Marina, Luca, Lorenzo, Marco, Elena, Alessandro

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Informazioni sulla bioedilizia

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Proponiamo di fornire la scintilla per attivare un mercato locale di edilizia ispirata a concetti di sostenibilità. Riteniamo che occorra lavorare su due fronti, in contemporanea e il più rapidamente possibile (blitz-transition!):

- 1) formare gli operatori del settore (ditte locali, architetti, geometri, maestranze, restauratori, ingegneri...)
- 2) informare la popolazione sull'esistenza di questa possibilità di scelta

in modo da attivare un circolo virtuoso di economia solidale.

Consigliamo di insistere su bioedilizia e restauro, anche per i microinterventi.

Promuovere l'idea di bioedilizia come valore aggiunto per le imprese locali, indicandone i vantaggi in termini di sicurezza, di durata, di economia e di risparmio energetico.

La visione a cui ci siamo ispirati è la creazione, in un paese dell'Aquilano, un Centro Studi (o Fondazione, o simili) di Bioedilizia, un Laboratorio Permanente di Costruzione e Ricostruzione Sostenibile. L'Aquilano come Eccellenza.

Proposta anche l'idea di fare un lavoro sulla memoria, raccogliendo ricordi della costruzione "di una volta" per valorizzare il ruolo degli anziani e utilizzare le loro conoscenze, integrandole con nuove tecniche, materiali e conoscenza.

Sul piano pratico, proponiamo la realizzazione di una serie di conferenze dedicate ai tecnici (architetti, geometri, ditte etc) e un piano di comunicazione ai cittadini, utilizzando magari reti già esistenti (centri di bioedilizia, earthships etc.) che si occupano di questi temi.

Per un futuro di costruzione diverso.. ci interroghiamo sui tempi, che devono essere brevi, e ricordiamo che comunque basta convincere il parroco e siamo a posto ☺

Referente del gruppo:

Deborah

Hanno partecipato:

Luca, Andrea, Davide, Maria Cristina

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Dipendenza e indipendenza alimentare, ora e in futuro.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Abbiamo cominciato a pensare ad una città come L'Aquila con le sue dipendenze e la sua fragilità alimentare. Attualmente la situazione è di tamponamento della crisi, ma è il momento di cominciare a ripensare il concetto di approvvigionamento alimentare della città. Uno degli imperativi che è emerso è la necessità di accorciare la catena tra produttore e consumatore, o ancora meglio tra terra e consumatore. In un percorso di transizione e quindi di resilienza è necessario lavorare a più livelli, un primo livello, nucleo familiare o piccoli gruppi con orti, orti condivisi, anche su terreno demaniale, e parchi alimentare, questo potrebbe aumentare notevolmente la quantità di alimenti autoprodotti dalla popolazione. Un secondo livello è rappresentato dai produttori agricoli della zona che possono essere messi in collegamento diretto con la popolazione e i suoi bisogni (GAS, mercati rionali, supermercati e negozi). Un ultimo livello, più ampio può essere rappresentato dalla creazione di una piattaforma web di collegamento tra i produttori nazionali e i soggetti locali (GAS o singoli). Una via per promuovere questo cambiamento potrebbe essere la permacultura.

Referente del gruppo:

Davide (di Monteveglio)

Hanno partecipato:

Davide, Francesca, Elena, Cristiano, Daniela, Roberta, Stefania e Pino

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Comitato per la ricostruzione sostenibile (d'ora in poi Comitato).

Il Comitato si occuperà, in ambito privato, di esercitare una funzione di coordinamento e sovrintendenza nella fase di ricostruzione dell'Aquila.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Fasi:

- 1) Identificare un soggetto promotore dell'iniziativa per la nascita del Comitato;
- 2) Detto interlocutore avrà il compito iniziale di coinvolgere le Associazioni presenti sul territorio nazionale per renderle partecipi del progetto e cercare adesioni formali;
- 3) Coinvolgere le associazioni locali già presenti sul territorio al fine di farle convergere in un'unica struttura associativa partecipata (Comitato);
Tale Organizzazione andrà promossa in solido da tutte le Associazioni nazionali;
- 4) "Lavorare" affinché all'Associazione locale sia riconosciuto un ruolo istituzionale prioritario e prevalente rispetto al ruolo esercitato dall'amministrazione pubblica;
- 5) Il Comitato avrà il compito di :
 - a. stabilire un codice etico a cui possono aderire le imprese (progettisti e installatori);
 - b. effettuare una selezione, tra i fornitori che hanno aderito all'iniziativa, al fine di sviluppare un processo di fidelizzazione volto a innescare un rapporto di fiducia reciproca tra Comitato e impresa;
- 6) Sviluppare il mercato territoriale attingendo prioritariamente a risorse locali favorendo, laddove possibile, piccole imprese di progettazione/costruzione/installazione impianti;
- 7) Promuovere percorsi di partecipazione dei cittadini, anche attraverso OST o strumenti simili, volti ad identificare gli argomenti di interesse della collettività;
- 8) Sviluppare percorsi di consapevolezza sugli argomenti identificati, anche attraverso lo strumento della formazione partecipata;
- 9) Stabilire i requisiti di massima, con i quali devono essere realizzate le strutture e gli impianti di cui devono essere dotate le stesse, es.: tetti piani per alloggiare pannelli solare termodinamico;

Referente del gruppo:

Pietro

Hanno partecipato:

Pietro, Marina, Alessandro, Alessandro

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?

Cosa abbiamo discusso:

Cosa fare per ricostruire l'aquila rispettando la memoria e l'identita' degli abitanti e del borgo e quali elementi di innovazione immettere

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Per ricostruire il nucleo antico della citta' occorre tenere di conto i seguenti principi:

- salvaguardia della memoria della forma della citta' e del paesaggio urbano conosciuto quale codificazione di uno stile di vita
- utilizzo delle materie e materiali costruttivi locali
- utilizzo di materiali vecchi/nuovi (il legno rappresenta un ottimo esempio di materiale da utilizzare per rendere le vecchie strutture resistenti agli eventi sismici)
- immissione nella ricostruzione dei concetti di efficienza e risparmio energetico
- uso di materiali riciclabili

Per poter ricostruire la citta' in questi termini e' necessario il recupero delle conoscenze e quindi poter disporre di artigiani e professionalita' collegate al restauro innovativo (verso la transizione)

Per ricostruire le strutture isolate o le zone di nuova edificazione:

- Recuperare il senso del borgo e ricostruire i nodi della relazione tra gli abitanti e le conoscenze disponibili
- Ricostruire il luogo (anche fisico) della condivisione dei saperi disponibili (medici, falegnami, fabbri, idraulici) quale momento di formazione e riferimento per la vita del borgo in tempi di pace e in tempi di crisi (sisma, etc)

Referente del gruppo:

Sergio

Hanno partecipato:

Massimo, Alessandro, Maria Cristina

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

COME PROPORRE UN "GREAT RESKILLING" (ridare competenze necessarie alle persone)

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

La discussione inizia con una condivisione generale dei saperi all'interno del gruppo (fare saponi, biochar, corso per "sfogline", ecc.). La tendenza generale è che sta nascendo grande interesse in pratiche del saper fare e di riappropriarsi di conoscenze che in genere venivano tramandate da generazione in generazione, mentre ora assistiamo proprio in una sorta di salto generazionale dove questo invece è mancato. Oltre a riscoprire la soddisfazione del saper fare c'è anche il fatto di poter acquisire nuovamente controllo su processi e contenuti.

Per il contesto dell'Aquila sarebbe quindi importante proporre una panoramica ampia sulle diverse competenze acquisibili tra cui poi scegliere secondo le priorità e necessità. Altresì importante è inventariare e valorizzare le competenze e saperi già esistenti in loco (esperti locali, anziani). Tra le tematiche da trattare potrebbero figurare orticoltura, autocostruzione (edifici, energia, cucine solari, ecc.), competenze informatiche (per attingere soprattutto informazioni dalla rete e "riconnettersi), erbe spontanee, supporto psicologico, compost toilet, permacultura (come strumento di progettazione e forma mentale). Importante sviluppare effetti moltiplicatori, utilizzando per esempio OST. L'associazione PAEA potrebbe essere coinvolta per la mostra della casa ecologica e per fare una dimostrazione pratica di autocostruzione. Da riflettere anche sul linguaggio da utilizzare - possibilmente evitare "eco" ma parlare per esempio della "casa del futuro", evidenziando vantaggi come sicurezza e costi di gestione ridotti (risparmio). Da esplorare il "modello Friuli" per l'autocostruzione anche per riappropriarsi del controllo di quello che viene costruito. Parte dei fondi statali che arriveranno potrebbero essere investiti in attività di tutoraggio delle iniziative e orientamento (per formare le competenze). Altra tematica da non sottovalutare è quello dei rifiuti. Il corretto riutilizzo di quello che ora viene smaltito come macerie potrebbe invece creare anche nuove professionalità. Una centrale a biomassa potrebbe mettere in moto un'innovazione della filiera. E' un'opportunità di creare una realtà virtuosa, sia su elementi fisici che sociali, coerente con le agende internazionali. Le abilità necessarie sono di diverso tipo: pratico, organizzativo, sociale, ecc. Un'occasione di empowerment per ricostruire una capacità di futuro e divenire coscienti delle proprie capacità (autostima). Un lavoro sulle competenze mette le persone in grado (a livello collettivo) di confrontarsi e mettere in discussione il modello politico corrente (accentrato, che impone) - in questo senso è importante che le associazioni locali facciano massa critica per contrastare eventuali interessi forti. Altre iniziative: progettare sistemi economici basati sullo scambio, sviluppare TV (che propongono video su buone pratiche e che documentano i lavori in svolgimento soprattutto quando si spegneranno i riflettori) e radio di strada (l'importanza della comunicazione). L'apprendere in modo collettivo (es. facendo anche solo l'orto) significa investire nella coesione sociale. Inizialmente avrebbe senso, all'interno di un percorso di apprendimento collettivo, concentrare gli sforzi su un'area circoscritta (una sorta di laboratorio), il cui virtuosismo può poi creare contagio con altre realtà locali e favorire un fenomeno di imitazione. Da considerare in modo concreto - operativo: bando EU "eco-innovation" - in scadenza a settembre '09.

Referente del gruppo:

Ellen

Hanno partecipato:

Elena, Patrizia, Andrea, Dario, Davide, Pietro, Marina, Pierre, Luca

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?

Cosa abbiamo discusso:

Formazione e scuola come opportunita'

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

NELL'IMMEDIATO

visto che:

-le strutture sono venute a mancare

-la loro sostituzione probabilmente con tende non è il luogo migliore per apprendimento ed insegnamento

-il materiale scolastico non è più alla portata di tutti inclusi i testi scolastici i quaderni e la cancelleria

- gli insegnanti potrebbero non essere in grado al momento di condurre le lezioni

i modelli proposti prevedono:

-rivalutazione da parte degli insegnanti presenti della loro disponibilità

-costituzione di gruppi di lavoro eterogenei per età degli alunni che permettano il coinvolgimento di studenti delle scuole di grado superiore ed eventualmente di persone anziane in modo da formare una sorta di canale intergenerazionale che potrebbe poi essere mantenuto come trait d'union tra la prima fase e tutte le successive per arrivare alla ricostruzione definitiva. Si permetterebbe così a bambini ed adolescenti di fruire dell'esperienza delle persone adulte ed anziane in grado di fornire strumenti adatti alla comprensione dell'evento nel contesto globale dell'esistenza e contemporaneamente metterebbe tali persone appartenenti a fasce d'età più adulte nelle condizioni di tornare ad una sensazione di utilità che immaginiamo poter essere importante in un frangente di urgenza come quello attuale.

-se possibile, immaginare lezioni all'aperto, lontano da richiamo visivo costante alle tematiche del terremoto appena avvenuto (le tende, le case distrutte, i luoghi in cui non si può più andare): i ricordi sono sufficienti.

- costruire per ogni gruppo un libro sulle osservazioni effettivamente fatte dagli alunni, che funga da materiale scolastico risparmiando così sul materiale necessario e cominciando ad immaginare un nuovo modo di valutare il materiale. Tale testo scritto tra bambini adolescenti ed adulti potrebbe poi avere la funzione di memoria dell'evento

- riappropriazione di attività manuali come materie di studio utili che permettano alle generazioni più giovani di sentirsi parte integrante della ricostruzione sia temporanea che definitiva. Questo tipo di attività sarebbe proprio quello in cui le generazioni dei più anziani potrebbero fornire il maggior numero di informazioni utili, e permetterebbe la costituzione di un tessuto sociale differente che potrebbe permanere ed avere effetti utili anche nel momento della ricostruzione definitiva.

In effetti alcune di tali proposte potrebbero essere poi modificate in itinere e diventare modalità permanenti all'interno di un sistema scolastico codificato ma che nel tempo della ricostruzione definitiva (che richiederà indiscutibilmente alcuni anni)potrebbe andare incontro a serie modifiche determinate da effettivi cambiamenti nella struttura sociale globale del nostro paese.

Referente del gruppo:

Roberta

Hanno partecipato:

Davide Ellen

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Una fiaba per l'infanzia

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

IL REGNO DI TREMOLANDIA E IL LOMBRIDRAGO FLATULONE

C'era una volta, nel regno di Tremolandia, una regina chiamata Tremarella che non si ricordava perché mai lei portasse questo nome. Forse per chi la osservava non era difficile capirlo perché quando camminava sembrava un budino molle con quel sederone che tremava tutto. Ma neanche i sudditi si ricordavano perché il loro regno si chiamasse Tremolandia, qualcuno pensava che fosse dovuto al sederone della regina ma forse non era proprio così...

Omissis [...]

* nella versione pubblica del report il testo integrale della fiaba è stato omissis in quanto sarà oggetto di una edizione apposita ampliata ed illustrata

Referente del gruppo:

Davide

Hanno partecipato:

Cristiano, Lorenzo, Roberta, Deborah, Glauco, Pierre, Andrea, Stefania

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Cosa abbiamo discusso:

Come transition italia abbiamo la forza di immaginare e portare a termine un intervento a l'aquila?

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Ci siamo chiesti se all'interno della nostra rete, o anche della rete internazionale ci siano le competenze adeguate a progettare un intervento o a interloquire con le istituzioni o con le potenziali fonti di fondi e finanziamenti.

Appare chiaro che il tempo che personalmente possiamo realisticamente dedicare a progetti di intervento sia molto limitato. Qualcuno di noi può dedicare qualche giorno (una settimana) per interventi sul posto, ma un impegno continuato non è oggettivamente possibile

Se vogliamo intervenire possiamo farlo fornendo:

- Strumenti di metodo e di processo (OST, Transizione).
- Informazioni sulle possibilità di ricostruire in modo sicuro e sostenibile, riorganizzare la rete sociale locale, rilocalizzare produzioni alimentari e servizi.
- Casi di studio che evidenzino come sia possibile e già successo che una comunità reagisca a una importante calamità riprogettando se stessa e determinando il proprio futuro dal basso.
- Supporto alle attività di comunicazione e informazione delle comunità locali (produzione di materiale divulgativo, radio locale, web tv, microstampo locale, ecc.)

Ogni tipo di intervento non può prescindere dal coinvolgimento di L'Aquila Città di Transizione e da una mappatura della situazione attuale (quali forze spontanee stanno nascendo, associazioni attive, gruppi di cittadini, verifica delle affinità e degli intenti, ecc). Si potrebbe anche cercare di contribuire o facilitare la nascita di un soggetto sociale locale capace di dialogare con le istituzioni esprimendo un certo potere di rappresentanza.

Rimane forte tra tutti la sensazione che se si potesse "adottare" e seguire una piccola comunità (un paese della provincia), questo potrebbe essere un obiettivo alla nostra portata.

Da valutare attentamente un livello di coinvolgimento internazionale nel progetto al fine di attingere a più competenze o a possibilità di finanziamento europeo.

Referente del gruppo:

Cristiano

Hanno partecipato:

Marina, Marco, Glauco, Patrizia, Pierre, Daniela, Ellen, Pietro

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?

Cosa abbiamo discusso:

COME AIUTARE LA POPOLAZIONE DELL'AQUILA A GESTIRE LA RICOSTRUZIONE SECONDO LE PROPRIE NECESSITA' ED ESIGENZE?

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

1. Possiamo contattare tutte le realtà locali che si stanno auto-organizzando e siano desideriose di mettersi in rete con lo stesso scopo realizzare un processo di ricostruzione urbana e sociale partendo dal basso secondo le proprie esigenze.
2. In modo particolare informare del nostro incontro la tenda numero 6 del campo di Collemaggio anche denominata "3e32" (<http://www.3e32.com/>) che già ha sta attuando una serie di incontri pubblici ed aperti. A loro possiamo consegnare i nostri "Instant Report" e proporgli di fare un corso di OST con chi aveva già intenzione prima del sisma di realizzarlo all'Università dell'Aquila.
3. Usare tutti i canali di comunicazione come le radio e le emittenti televisive locali, ma soprattutto i "New Media" (blog, social network, instant messaging) per sorvegliare localmentesulle modalità di ricostruzione, gestione ed erogazione dei fondi in modo che ogni cittadino diventi il nodo di una rete di controllo. NB già esiste su facebbok un gruppo denominato "Fiato sul collo sulla ricostruzione dell'Abruzzo"

Referente del gruppo:

Dario (tamburranoATindipendenzaenergetica.it)

Hanno partecipato:

Dario, Alessandro, Massimo, Maria Cristina, Stefania, Daniela

RICOSTRUIRE L'AQUILA

**COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE
QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA'?**

Action planning

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Titolo del gruppo di lavoro proposto: FIABA + RESKILLING

Ipotesi di lavoro:

G TUTTI !!

- organizzazione campo di lavoro di reskilling della durata di 1 mese
- possibilmente che inizia in concomitanza con il G8 perché eccezionale dal punto di vista di comunicazione
- coinvolgere competenze italiane e straniere (del Transition network, ecc.)
- elaborare un progetto a più ampio respiro (3 anni) attingendo a possibili finanziamenti EU

KIT FIABA

- illustrare fiaba
- kit con consigli per autocostruzione, saper fare, ecc.
- utilizzo per fund raising

Persona responsabile di convocare il gruppo:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail
ELLEN			

Partecipanti:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail

Prossimo appuntamento del gruppo:TERRAFUTURA FIRENZE MAGGIO 2009

Eventuali altri commenti:
.....
.....
.....
.....

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Titolo del gruppo di lavoro proposto: Una fiaba per l'infanzia

Ipotesi di lavoro: realizzare una fiaba illustrata e materiale per laboratori didattici per refund per l'infanzia dell'Aquila, lavorare sulle paure e sul reskilling

Persona responsabile di convocare il gruppo:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail
Davide			

Partecipanti:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail
Cristiano			
Lorenzo			

Prossimo appuntamento del gruppo:

Eventuali altri commenti: ...contattare case editrici potenzialmente interessate.....

.....
.....
.....
.....

RICOSTRUIRE L'AQUILA

COSA POSSIAMO FARE PER TRASFORMARE QUESTA TRAGEDIA IN UNA GRANDE OPPORTUNITA?

Titolo del gruppo di lavoro proposto: piano di supporto alla popolazione dell'Aquila per la ricostruzione secondo le proprie necessità e volontà

Ipotesi di lavoro:

- è necessaria una fase preliminare di ricerca contatti e mappatura della situazione locale di realtà intenzionate ad attuare un progetto di ricostruzione partecipata con criteri di sostenibilità e resilienza (per dettagli vedi pagina 17)
- Dario e Cristiano si impegnano a reperire i contatti e a darne comunicazione
- Successivamente il gruppo di Roma si recherà a L'Aquila per valutare dei presupposti e se è possibile crearli

Persona responsabile di convocare il gruppo:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail
Dario Tamburrano	Transition Italia (http://www.transitionitalia.it)		tamburranoATindipendenzaenergetica.it

Partecipanti:

Nome e cognome	Ente	Telefono	e-mail
Cristiano			
Daniela			
Massimo			
Pietro			

Prossimo appuntamento del gruppo: entro 20 giorni dal 25 aprile 2009

Eventuali altri commenti: è fondamentale che il nostro intervento sia di ispirazione e supporto alle realtà locali.....
.....
.....

Allegato

DOMANDA POSTA AL TRANSITION NETWORK ONLINE: TERREMOTO AQUILA - COME POSSONO LE INIZIATIVE TRANSITION DARE SUPPORTO IN CASO DI SCENARI DI DISASTRO ED EMERGENZA ?

Segue sintesi dei suggerimenti giunti dal resto del mondo

I servizi di emergenza in genere si occupano delle urgenze ma non fanno considerazioni a lungo termine, in particolare sulle attività mirate a ricostruire la resilienza.

Sulle necessità primarie di tipo fisico: a) riparo b) acqua c) cibo d) trasporto, mentre è importante trattare anche le necessità psicologiche, es. la “sindrome di colpa del sopravvissuto” (perché sono morti loro e non io ?)

Per le necessità fisiche, dipenderà dai materiali disponibili localmente - es. costruire abitazioni veloci con materiali locali (es. con balle di paglia). a lungo termine potrebbero essere organizzati dei corsi per costruzioni naturali, in modo da non sostituire quello che è stato distrutto con qualcosa di orribile ed ad alto impatto (energetico, emissioni)

Un'altra priorità potrebbe essere costruire sistemi di raccolta acqua piovana.

Il network italiano potrebbe aiutare la comunicazione attraverso blog, ecc. per istituire un sistema di ricostruzione. Proporre eventi Open Space per le persone colpite in modo che loro stessi possono definire cosa vogliono (vision) e qualche strategia in linea con un piano di discesa energetica ma focalizzato sul piano di ricostruzione comunitaria.

Situazioni di emergenza, che potrebbero diventare sempre più comuni, potrebbero fungere da catalizzatore per fare le cose in modo diverso. Emerge anche l'esigenza di definire quali tipi di competenze saranno necessarie e quindi la formazione di “reskilling” per la resilienza diventa cruciale.

Il gruppo abruzzese dovrebbe fungere, specialmente passata l'emergenza, come centro di aggregazione e come interlocutori nei confronti dell'amministrazione locale per proporre soluzioni di ricostruzione alternative, verdi e sicure. Si potrebbe creare una certificazione “di transizione” per le nuove costruzioni, facendo un'analisi dei consumi, dei rifiuti prodotti, del carbon footprint dei materiali e della loro sicurezza in fronte a eventi sismici. Potrebbe essere utile organizzare a breve un evento sulla bioarchitettura per far vedere soluzioni alternative e contrastare i “soliti” approcci.

Esempi da altri casi:

Interessanti spunti si possono anche trovare dai documentari sulle “Earthships” (www.earthship.org) es. Arch. Michael Reynold. Mostra come persone in India e Messico sono state aiutate in seguito a disastri e come hanno appreso vie alternative.

<http://areena.yle.fi/toista?id=2067819>

Sul sito <http://www.greensburgks.org/> viene portato l'esempio come la città di Greensburg (Kansas, USA) in seguito ad un tornado ha condotto la ricostruzione utilizzando nuovi approcci sostenibili. Ricerche hanno dimostrato che le costruzioni in balle di paglia resistono ai terremoti.

- <http://www.sciencedaily.com/releases/2009/04/090403104229.htm> molto può essere appreso dalla earthship biotecture: <http://www.earthship.net/> -- <http://www.youtube.com/watch?v=S6vbCC2ZFEU>

Siti web utili:

<http://www.cleearth.org> “Emergency Shelter” per costruzioni di emergenza con terra, sacchi, ecc. + stabili di tende.

http://www.woodlandyurts.co.uk/Yurt_Facts/Build_Your_Own.html

<http://www.housetrucks.com/>

http://www.coloradoyurt.com/photos_yurtsindex.php

<http://www.simondale.net/house>

<http://www.tumbleweedhouses.com/>

Altri link: <http://hexayurt.com> http://www.appropedia.org/Emergency_permaculture

<http://www.globalswadeshi.net/forum/topics/2097821:Topic:4635>

Per indicazioni su cucine da campo: <http://www.foodnotbombs.net/>

Segnalazione testi utili:

“Rhizome Collective handbook”, ”Trapese Handbook” (tramite Amazon books)

Un interessante saggio di Richard Heinberg: <http://www.richardheinberg.com/museletter/192>

Segnalazione competenze utili:

Ci sono diversi esperti in permacultura che hanno lavorato in situazioni di emergenza. Scrivere a office@permaculture.org.uk per dettagli